

Report Polonia 2017



Se state leggendo questo report, probabilmente avete scoperto da poco i Lions e l'esistenza degli scambi giovanili. Probabilmente state cercando informazioni ovunque per capire come funziona questa organizzazione e se affidarsi a loro è una buona scelta, combattuti tra l'eccitazione di un nuovo viaggio e la paura di partire da soli verso un paese sconosciuto. O, almeno, queste erano le mie più grandi emozioni un anno fa



L'unico consiglio che vi posso dare è sì, partite. Affidatevi ai Lions, accantonate la paura e prenotate un aereo per rendere quella nuova e incredibile avventura uno dei migliori ricordi che potrete mai avere.

La parte più difficile sembra sempre la partenza da casa, piena di scelte ed indecisioni, ma vi assicuro che salutare gli altri ragazzi l'ultimo giorno è di gran lunga peggio. Occhi arrossati e lacrime per ogni partenza, soprattutto di ragazze ma non solo.

Uno dei dubbi iniziali riguardava il viaggio in solitaria. Tuttavia, ho presto scoperto che la solitudine è l'ultimo dei problemi: il clima è molto accogliente e pieno di divertimento, i legami che si creano all'interno del gruppo fortissimi.

Un'altra sorpresa è stata la destinazione che mi hanno proposto: Polonia. Non sapevo praticamente nulla di questa nazione, ma ciò ha solo aumentato la mia curiosità. Ho accettato, e il mio viaggio ha avuto inizio.

La prima settimana è stata in famiglia: entrambi i miei host parents mi accolto all'aeroporto con grandissimi sorrisi, baci, abbracci e... italiano. È stata questa, infatti, la lingua che ho parlato principalmente in casa, soprattutto con la mia host mum. Nell'arco di due giorni sono arrivati nella mia stessa città (Leszno) altri tre ragazzi da Germania, Turchia e Ungheria, con i quali ho passato la maggior parte delle giornate (con loro invece ho parlato sempre inglese).

Abbiamo avuto la possibilità di fare tantissime attività che ci hanno permesso di esplorare l'area circostante: voli al Freely center - veramente stupendo-, giri in bicicletta nel bellissimo ambiente polacco, barca a vela e kayak sui laghi vicini -accompagnati dall' immancabile nuotata nelle acque gelide-, visite a città circostanti e ad un paio di musei.



Tutti i genitori sono stati sempre disponibili e ogni giornata è stata piena di allegria, nonostante il clima sia stato un po' freddo e piovoso, soprattutto nella prima settimana (generalmente io stavo bene con pantaloni lunghi e felpa, a volte con una giacca leggera ma anche a maniche corte appena spuntava il sole).

All'inizio della seconda settimana siamo stati accompagnati da un paio di genitori a Szczecinek, dove si trovava il camp. Abbiamo dormito in camere da tre o quattro, in un edificio a pochi metri dal lago con una vista del tramonto niente male. Qui, giorno dopo giorno, ho imparato a conoscere meglio gli altri ragazzi, grazie anche alle attività organizzate che hanno conciliato cultura e divertimento: paintball, waterskiing, giornate sul lago e nel paese, ma anche uscite serali che ci hanno permesso di parlare tantissimo.

La lingua usata per comunicare è l'inglese, ma non preoccupatevi se il vostro livello non è altissimo: in un modo o nell'altro si riesce sempre a comunicare, ed è un'ottima occasione per migliorare.

Ciò che mi è piaciuto di più sono state le serate dedicate ai cibi tipici: ognuno ha dovuto cucinare un piatto originario della sua nazione e, a parte il caos e la tensione iniziale in cucina, tutti ne sono usciti soddisfatti tra le risate.

Gli ultimi tre giorni passati a Varsavia sono stati forse i più intensi, poiché ognuno di noi percepiva il tempo in esaurimento. A questo punto le temperature si erano fatte primaverili, con sole e clima perfetti, per cui stavamo quasi tutti in pantaloncini corti.

Come ho già anticipato, l'unico giorno pieno di tristezza è stato l'ultimo: ancora combattuti tra il restare e il partire, ma questa volta senza scelta, pieni della paura di non rivedersi più. Molta nostalgia ma anche tanta voglia di partire e rivedere i nuovi amici in giro per il mondo, per i quali sarò sempre grata ai Lions.

Sperando che il mio racconto sia stato utile alla vostra scelta, vi auguro un buon viaggio.

Lisa Bignotti

